

CAMPIONATO

SERIE C

1956-57



In piedi, da sinistra: l'allenatore Del Grosso, Malavasi, Sereni, Perli, Lucianetti, Mazzucchi, Zoppelletto, Accosciati: Di Mauro I, Danti, Meggiolaro, Furlan, Catalani.

Pensare che in quest'estate calda del 1956, con quel che stava avvenendo nel mondo, a Reggio ci si potesse preoccupare ed entusiasmare per la Reggiana, può fare allargare le braccia. Ma voi, voi, Kruscev e Nagy e Kadar e Nasser e De Gaulle e altri protagonisti o vittime delle tragedie del mondo, dateci la giustificazione. Mica si può stare sempre con la radio accesa ad ascoltare le

peggiori notizie, come la strage di Marcinelle in Belgio, dove persero la vita ben 139 minatori italiani o come l'affondamento della splendida nave italiana "Andrea Doria". E la Reggiana, se non altro, è una buona novella, la Reggiana promossa finalmente in C e con rinnovate ambizioni di un grande campionato. "Only you", come cantano i Platters. Inizia l'epoca dei film kolossal, dopo

L'infortunio del bomber Perli non ci toglie un campionato d'avanguardia.

L'entusiasmo del pubblico non basta per un'altra promozione.

"Quo Vadis", e Charlton Heston interpreta Mosè ne "I dieci comandamenti" (dopo due anni sarà la volta di "Ben Hur") e John Ford se ne esce con "Sentieri selvaggi". Ma è ormai la TV a farla da padrona con Mike Bongiorno che spopola col quiz del momento, ma anche con il duo Tognazzi-Vianello e le loro comiche. Noi non conduciamo una campagna acquisti kolossal, ma neppure una comica. Si acquista subito quel mediano dai

1956-57

L'infortunio del bomber Perli condiziona il campionato. Arrivano Testa e Migliorini e i granata si battono bene.

capelli biondo-rossi, Mario Cocco, che aveva impressionato nelle due partite-spareggio col Bolzano, un 24enne di grandi prospettive, e si definisce la cessione di Brunazzi alla Triestina, in cambio di Umberto Meggiolaro, anche lui terzino 22enne. Crivellente viene ceduto alla Carrarese, Maietti torna alla Spal, assieme a Fermi, Pelloni viene lasciato libero. Arrivano in coppia i fratelli Di Mauro, Vittorio e Vincenzo, dal Napoli (il più giovane, Vittorio, ha solo 19 anni). Sono entrambi attaccanti. Poi viene definito uno scambio tra Reggiana e Palermo: Rui è granata e Nobili rosanero. Il primo viene ceduto assieme a un po' di soldi.

E arriva il portiere Attilio Termentini dalla Jesina, poi il forte centrale Zoppelletto dal Lanerossi Vicenza, e alla fine, dopo che la Landini Fabbrico, neo promossa in Quarta serie, si era sciolta (il suo presidente Nazzaro Landini era impegnato nella Reggiana, della quale era intanto divenuto presidente dietro la supervisione del triumvirato e in sostituzione di Del Conte), erano stati prelevati Giagnoni e Nundini. Ultima perla, l'acquisto di Perli dall'Hellas Verona, un centravanti che doveva sostituire Cappi. E Cappi? Lui s'era rifiutato di prendere in considerazione sedi a lui sgradite ed era stato tenuto fuori rosa. Sarà ceduto solo a novembre, al Messina. Era il caso, con Perli fuori per infortunio?

Mentre un arbitro reggiano, che sarà poi grande e appassionato tifoso granata, Ubaldo Morini, diviene arbitro nazionale Can per la serie A-B e C, la Reggiana parte per il ritiro di Sassuolo, dove cominciano già a spuntare le prime ceramiche, ma che ancora poteva essere considerata sede turistica. Collinare, pedecollinare, vicino al fiume,

chissà?

Estrema fiducia, partiranno entrambi titolari, veniva riservata al duo reggiano Malvasi-Sereni (e non a torto, saranno capitali locali ben investiti). Si comincia con tanta fiducia a Vigevano (siamo *Poveri ma belli?*) e in Lomellina arriva la doccia fredda, 2 a 1 per i lombardi, che hanno una squadra tutt'altro che trascendentale. Reggiana ancora inesperta? Si pensa di sì.

Poi la striminzita vittoria contro la Sanremese al Mirabello per 3 a 2. Difesa colabrodo, visto che siamo raggiunti, con loro in dieci, sul 2 a 2, e che solo un guizzo di Catalani riesce e soffiare agli ospiti un meritato pareggio? Si pensa proprio di sì. Zoppelletto e Sereni sono fantasmi. Altro che rivelazioni. Meno male che Ercole Baldini conquista a Milano il record dell'ora di ciclismo.

Poi il pareggio di Mestre, la vittoria interna col Siena, un 3 a 0 netto, indiscutibile, quasi vendicativo della sconfitta del luglio, mentre tutta Reggio ride a Luzzara per il premio della barzulletta inventato da Cesare Zavattini e al quale partecipa anche Alberto Sordi. Le prove positive di Catanzaro e Reggio Calabria (due trasferte al Sud e due zero a zero) e il giudizio si capovolge. Bene, benissimo Zoppelletto, vero dominatore del centro area, e bene benissimo anche Sereni, difesa ineccepibile, e attacco ancora un po' immaturo. Ma se Mazzucchi buttava dentro il rigore alla Reggio del Sud... Cinque gol al Molfetta il 28 ottobre (la marcia granata) a dimostrare che l'attacco è risorto (e Mazzucchi fallisce un altro rigore), col redivivo Lucianetti sugli scudi, pareggio a Lecco, contro gli ambiziosi locali (ma intanto si infortuna il bomber Perli che verrà operato ad una gamba e starà fuori

per tutto il campionato).

Poi, nella partita della vita, con la capolista Salernitana, al Mirabello, davanti a 10mila persone, il 25 novembre 1956, solo un gol al novantesimo di Vellani ci toglie la gioia dell'ennesimo successo, nella domenica della tragedia dell'Ungheria, invasa e brutalizzata dai carri armati sovietici.

Si critica Del Grosso perchè troppo difensivista. Certo, Kruscev dimostra di esserlo meno. Ma senza Perli e con lo scandinavo Zanni al centro della prima linea dove vuoi andare? I carriarmati noi non li abbiamo. Meno male che alle Olimpiadi di Melbourne si vincono otto medaglie (compresa quella dell'inseguimento a squadre dilettanti con il ciclista del "*Velo Reggio*" Franco Gandini) e il giovane Ercole Baldini fa gridare all'avvento del nuovo Coppi. Meno male cosa?

A Reggio si protesta perchè la Tv insiste con le immagini su Budapest e non ne proietta una su Suez (dove Francia e Inghilterra sono in guerra con l'Egitto). Si perde contro il modesto Livorno (rete del futuro granata Masoni) e mentre tutto il mondo parla della tragedia dell'Ungheria e di Nagy che sarà impiccato, mentre non solo a Reggio i comunisti difendono i carriarmati e i socialisti gli insorti, al Mirabello ci si divide sull'attacco granata. Servono rinforzi. Dopo la sosta in casa contro la Biellese, si torna alla vittoria, 1 a 0, con i nuovi acquisti Testa, centravanti, e Migliorini, ala sinistra, entrambi prelevati in prestito. Ma perchè si è venduto Cappi, se poi si è dovuto ricorrere a un altro centravanti? Mistero.

Si pareggia a Siracusa, continuando nella tradizione dei nulla di fatto al Sud, e si finisce l'anno con la vittoria sul Treviso per 1 a 0. Bene, insomma.

Il campionato è ottimo. Alla fine la Reggiana è quarta. La promozione in B è rinviata al prossimo anno.

Forse qualche limite, ma bene. Si conclude così l'anno brindando non a lambrusco e nemmeno a champagne, ma ad "Asti spumante". La serie B? Si può tentare. Ma il 1957 (il 6 gennaio nasce in Tv "Telematch" e si fa conoscenza, oltre che con Mike Bongiorno, anche con Enzo Tortora, Silvio Noto e Renato Tagliani), si apre male con la bruciante sconfitta interna con il Vigevano (mai più scarpe in Lomellina), rimediata con la vittoria esterna di Sanremo. Arriviamo nella città del festival mentre si canta "Corde della mia chitarra" del reuccio Claudio Villa. Sono le corde del cuore quelle sulle quali dobbiamo puntare. Ma che la squadra manchi di un bomber vero sono i risultati alterni successivi a dimostrarlo.

Si vivacchia fino alla sconfitta di Molfetta (meglio la disfida di Barletta), poi il pareggio interno col Lecco.

Mentre il teatro Municipale è finalmente pubblico e inizia la sua storica stagione del centenario,

con Ferruccio Tagliavini che si improvvisa anche regista, oltre che Rofolfo, nella sua "Bohème", la sconfitta di Salerno dà un brusco stop alle fondate speranze di promozione. La Reggiana lascia e non raddoppia. E resta sulla strada, come la Gelsomina del film di Fellini premiato con l'Oscar. Si batte il Livorno al Mirabello, poi si perde a Treviso per 2 a 0, la sconfitta più netta assieme a quella con la Carbosarda la settimana dopo, mentre la "malafemmena" Silvana Pampanini è Matilde al corteo di Quattro Castella del maggio del 1957 e si assiste impietriti alla tragedia della Mille miglia, con il ferrarista De Portago che azzanna la folla provocando 11 morti e la fine definitiva della epica corsa. Si andava anche di notte sulla via Emilia, dalle parti di Porta San Pietro, ad assistere alla processione dei piloti che sfrecciavano veloci sui loro bolidi, attendendo con ansia quello rosso della Ferrari. D'ora in avanti lo racconteremo solo a figli e nipoti.

La Reggiana che vola. A destra il nuovo grattacielo di Reggio. Nel cielo i giocatori granata della stagione di serie C 1956-57.



La premiazione del portiere granata Danti, per la sua centesima partita nella Reggiana, avvenuta il 17 febbraio del 1957.



1956-57

L'Italia piange come aveva pianto per la bellissima Andrea Doria, la nave modello della nostra marina, improvvisamente affogata nell'Oceano. Si conclude il campionato con una sconfitta interna col Prato, capolista e già promosso in serie B, assieme al Lecco. Loro festeggiano, ma noi non piangiamo di certo.

Siamo quarti, una posizione tutt'altro che da buttare al primo anno di serie C, anche se nel girone d'andata ci eravamo illusi di raddoppiare, come nel gioco a quiz dell'americano Bongiorno, che imperversa sull'Italia intera. Anche se non è stata promossa, la Reggiana, che ha conosciuto un triennio d'inferno nella micidiale quarta serie, piace agli sportivi che affollano tutto l'anno il Mirabello, come le due canzoni di Tony Dallara, quello che imita i Platters. *Come prima? Ti dirò (che tu mi piaci)* cara Reggiana.

Tre giovani giocatori della nuova Reggiana provenienti da squadre reggiane: a sinistra Giagnoni, al centro Zanni, a destra Sereni.



1956-57

LA PARTITA

Il professor Aldo Catalani.

Reggiana-Salernitana 1 - 1



Diteci voi se per una partita di calcio di serie C della Reggiana, con la capolista del momento, d'accordo, la Salernitana, ma solo alla nona giornata dell'andata, si dovevano ammassare 10mila corpi in ogni angolo dello stadio (si fa per dire) Mirabello. Così fu il 25 novembre del 1956 e il conteggio è presto fatto: 1.500 abbonati, 6.500 paganti dei popolari e del parterre e 1.500 di tribuna, oltre a 500 omaggi. Diecimila anime che palpitavano per i granata, ormai avviati a bissare il campionato precedente, si sperava, con una nuova promozione che non ci fu. E c'erano gli amici degli insorti di Budapest e anche i loro nemici, che non si salutavano e non si guardavano, ma che tifavano per la Reggiana.

La partita con la Salernitana fu quasi decisiva per le nostre ambizioni. Se l'arbitro avesse fischiato 30 secondi prima la fine...

La partita non è stata bellissima, ma densa di emozioni sì. La Reggiana passa in vantaggio all'inizio della gara con lo scandinavo Zanni.

Che dire di questo 20enne prelevato dalla squadra della città del Boiardo e che improvvisamente si è trovato a dovere sostituire il bomber Perli, gravemente infortunato e che non giocherà più per il resto del torneo? Zanni tocca la sua prima palla quando Lucianetti, su calcio d'angolo, gliela mette proprio sulla testa e lui la spinge dentro da veterano del gol.

Il popolo granata esulta e la partita pare avviata nel migliore dei modi. Ancora a Reggio nessuno capisce perchè al centro dell'attacco non sia

stato confermato Cappi, che sarà venduto pochi giorni dopo al Messina. Bisogno di soldi o litigio insanabile? Resta il fatto che Zanni inizia bene. Poi il ragazzo si perde un po', diventa impreciso e lento. Non la dà mai via di prima come chiedono Lucianetti, Catalani e Di Mauro I (cioè Vincenzo, il più giovane Vittorio è II). E alla fine proprio lui perde una palla decisiva a centro campo, interviene Sereni che la mette in corner. Batte il calcio d'angolo Massagrande e nella mischia Vellani, di taglio, costruisce un pallonetto che s'infilta nell'angolo dell'incolpevole Danti. E' il novantesimo meno trenta secondi. Si grida alla sfortuna. Ma anche a Del Grosso che ha fatto catenaccio nel secondo tempo, anziché giocarsela. La verità è che avevamo contro una signora squadra e che i reggiani devono anche abituarsi a non vincere.

Scordiamoci i cinque gol di Carpi e di Faenza, le cinque reti col Gardone al Mirabello. Abbiamo contro altre squadre. E questa è la prima in classifica. Accontentarsi? Quando si comincia a sorseggiare un buon vino, se ne cerca uno migliore. E i granata, oggi in maglia blu per dovere di ospitalità, non erano forse nella loro migliore giornata. Neppure Mazzucchi e Lucianetti hanno particolarmente brillato. Meglio Catalani.

I granata restano a quattro punti dalla prima posizione, appannaggio della stessa Salernitana, e a due dalla seconda, il Prato, in piena zona promozione, perché le prescelte saranno due. Ma siamo solo alla nona. Certo si teme che quel gol a 30 secondi dal termine possa pesare...

IL PERSONAGGIO

Alberto Malavasi

1956-57

Nasce a Reggio nel 1936. Alla Reggiana arriva nel 1953 e debutta a 17 anni, il 21 gennaio del 1954, a Fidenza (Fidenza-Reggiana 1-1, stagione di IV Serie). In quel campionato marca 6 presenze senza segnare alcun gol.

Nella stagione 1954-55, Malavasi è quasi titolare fisso, usato come mezzala a fianco di Barbolini e come mediano a fianco di Brandolisio. Sempre in IV serie, l'anno dopo, Malavasi è più chiuso. Davanti si trova giocatori del calibro di Fermi, Furlan, e lo stesso Binacchi. Le sue presenze sono solo otto, con un gol all'attivo.

Il suo campionato granata più positivo fu senza dubbio il 1956-57, campionato di serie C. Eppure quell'anno alla Reggiana erano arrivati centrocampisti importanti come Cocco e Giagnoni, mentre erano stati confermati Furlan, Mazzucchi e Catalani. Malavasi fu l'autentica rivelazione della squadra granata, con 23 presenze, anche se senza gol.

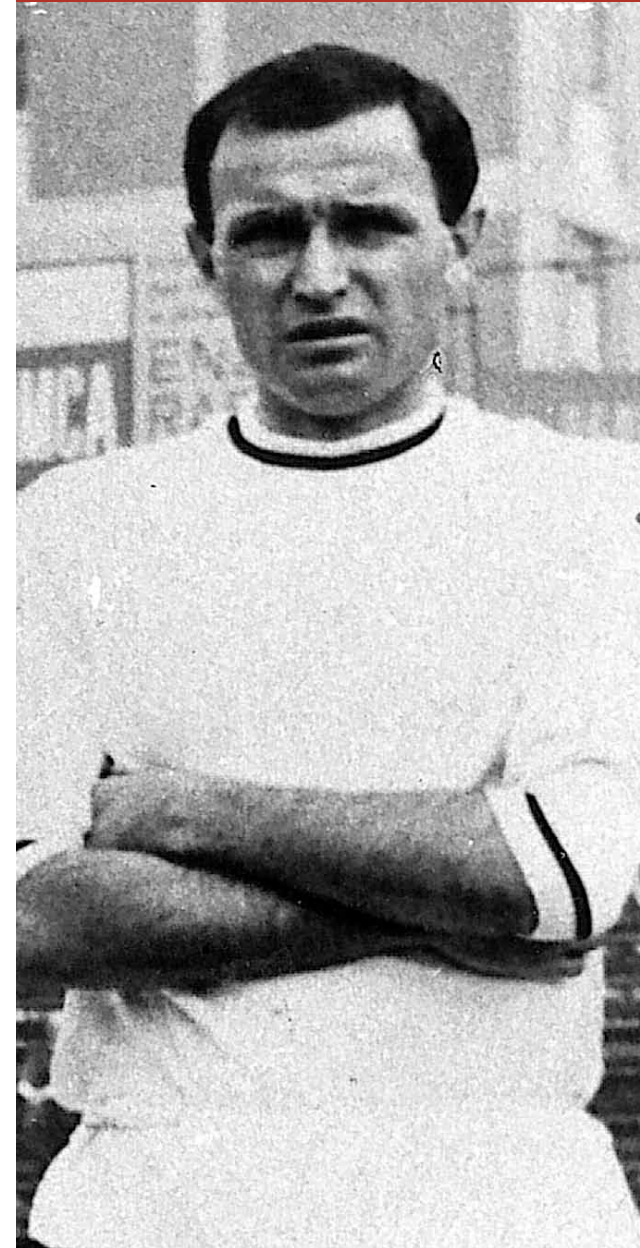
Malavasi, detto Pupo, reggiano purosangue, fu uno dei più convinti viaggiatori del treno Reggio-Palermo, con biglietto di andata e ritorno, predisposto, per la felicità delle non munifiche casse granata, da Maurizio Aigotti, manager senza peli sulla lingua, e dalle tasche poco fonde.

Malavasi fu al Palermo con Sereni, nato l'anno prima di lui, e nel 1958-59 fu protagonista, con Perli al centro della prima linea, della promozione dei siciliani in serie A. Retrocessione nel 1960 e di nuovo sulla breccia nel 1961, in un gomito a gomito proprio con la Reggiana, che finì a svantaggio dei granata solo alla penultima (con la bruciante

sconfitta di Alessandria, alla quale dicono che il Palermo avesse contribuito con bigliettoni veri). In quel Palermo giocavano Malavasi, Sereni, Ramusani, Latini, Grevi, l'anno dopo anche Calvani e due anni dopo anche Volpi (con Grevi tornato, pentito, a Reggio). Palermo fu una città amica di Reggio, tranne in quell'indimenticabile campionato 1960-61.

A Palermo parlavano con l'accento reggiano e laggiù sbarcavano i tanti che a Reggio si erano messi in luce. Qualche volta a rimetterci erano loro, come quando cedemmo l'ala Perucconi per Fogar e Giorgi. Affaraccio della madonna, targato Aigotti, che ce l'aveva messa tutta per farci fare bella figura. Il Mauro reggian-palermitano ci riportò in granata proprio Pupo Malavasi, nella stagione di serie B 1965-66 (nel campionato 1962-63, serie C, aveva riportato a Reggio anche Latini, acquistato dai rosanero nel 1958 e finito poi al Monza nel 1960).

Laggiù, nel 1965, finì, in cambio di Malavasi, oltre a tanti soldi, il mediano Rino Bon, dal tiro bomba, pagato carissimo. Malavasi in quel campionato granata 1965-66 non fece certo la differenza, giocò così-così, lentuccio parecchio. Era già oltre i trent'anni, ma decise di ritornare ugualmente a Palermo, dove si trasferì definitivamente. D'altronde là aveva trascorso i migliori anni della sua vita calcistica. E a Reggio lasciava sì lambrusco e formaggio, ma a Palermo ritrovava i suoi migliori ricordi di gioventù. I più frizzanti e saporiti.



1956-57 IN BREVE

Cappi fuori squadra e poi al Messina

Lui, il superbomber, 29 gol tre anni prima e 20 gol l'anno precedente, più quello decisivo a Bolzano nello spareggio, gran dominatore dell'area di rigore dall'alto dei suoi oltre 1,80 d'altezza, viene inespiegabilmente messo da parte. La verità è che la Reggiana aveva deciso di venderlo e di intascare un buon gruzzolo di soldi. Cappi deve avere detto qualcosa di troppo e via al taglio. Fino a novembre, quando Cappi sarà ceduto al Messina. Intanto il nuovo bomber Perli si era infortunato di brutto (resterà fuori per tutto il campionato a partire dalla ottava giornata dell'andata) e si tenterà di metterci una pezza coi vari Zanni e Testa, senza costrutto. Perché non tenere Cappi, si chiedeva il pubblico reggiano? L'argent c'est l'argent, messieurs....

Zanni dalla Scandianese alla Reggiana

Questo Zanni era arrivato dalla Scandianese, come Sereni dalla Luzzarese e Giagnoni e Nundini dalla Trattrici Fabbrico (posta in liquidazione dopo avere ottenuto la promozione in IV serie). E non deluse, anzi. Fu costretto a sostituire il bomber Perli, infortunatosi dopo sole sette partite di campionato. Venne buttato nella mischia e segnò anche un gol, di testa, nel big match con la capolista Salernitana al Mirabello. Di testa. Subito dopo venne acquistato il centravanti Testa, che di gol ne segnerà due...di piede.

Zoppelletto da bufala a dominatore d'area

Venne ceduto in prestito dal Lanerossi Vicenza. E al Vicenza tornerà e ne diventerà la bandiera nei primi anni Sessanta, nella massima divisione. Zoppelletto, 24 anni e un'ottima stazza atletica,

apparve subito una bufala. Tentennava e anziché scudisciare tocchettava la palla. Ma chi abbiamo comprato? Vuoi mettere uno come Seghedoni? Poi, dopo tre partite, Zop cominciò a randellare (non esisteva ancora lo stopper e il centromediano doveva fronteggiare il centravanti avversario e dietro di lui c'era solo il portiere). Finirà gladiatore, vero dominatore d'area, un tipo alla Stam, per intenderci. Gran zappatore d'area stò Zoppelletto.

Sette tifosi granata a Reggio Calabria

Da non credere dati i tempi, la distanza e soprattutto i mezzi di trasporto. Nella duplice trasferta al Sud dell'andata, il 14 e il 21 di ottobre del 1956, nessuno sportivo reggiano era presente a Catanzaro, ma a Reggio Calabria invece andarono in sette. Sette tifosi che presero il treno al sabato mattina da Reggio e tornarono il lunedì. I nomi degli eroi, che portavano, ognuno, una bandiera granata: Adolfo Fornaciari, Tristano Panarari, Alfeo Frascati, Delvino Cabassa, Guglielmo Iotti, Giovanni Rosi, Mirco Benassi. Non meritavano un premio per l'attaccamento al granata?

Ubaldo Morini arbitro-tifoso

Finalmente per lui, Ubaldo Morini, partigiano valoroso col nome di Capùtt, di estrazione cattolica, temerario uomo da azioni impossibili, si sono aperte le porte del calcio che conta. Basta campetti di periferia. Adesso Caputt è arbitro della Can e potrà arbitrare partite di A-B e C. Arriverà fino alla B, poi se ne andrà improvvisamente in pensione. E si dedicherà solo alla sua Reggiana, dal suo posto di distinti centrali, a partire dal 1960. Lì urlerà, prima di ogni inizio partita, "arbitro venduto".

Come dire: "Conosco l'ambiente". Morini, classe 1922, morirà nel 1994, poco prima che Speedy Pizza Esposito gli regalasse la sofferta salvezza di San Siro.

Reggiana e giornalisti contro

Mai nella storia della Reggiana si è verificato un episodio simile. Raccontiamolo in breve. Il cronista di "Stadio" Emilio Rinaldini aveva scritto, dopo la partita col Pavia del 20 gennaio del 1957, vinta dalla Reggiana al Mirabello, che l'arbitro era stato "un pochino casalingo". Apriti cielo. La settimana prima la Reggiana era stata sconfitta dall'arbitro a Cremona e la settimana dopo ancora l'arbitro aveva inferto uno stop ai granata a Prato con allucinanti decisioni. Visconti, Degola e il capitano granata Lucianetti avevano aggredito verbalmente il giornalista negli spogliatoi. L'associazione della stampa aveva subito preso posizione difendendo Rinaldini. E la Reggiana aveva replicato risentita. La rottura sembrava totale. E tutti i giornalisti reggiani avevano addirittura consegnato alla Reggiana le loro tessere di libero ingresso allo stadio. Tanto tuonò, che non...piovve. Poco dopo, infatti, riconciliazione generale e stretta di mano pubblica tra Lucianetti e Rinaldini. Quest'ultimo, che era stato invitato a diventare "giornalaio", continuò a fare il giornalista.

Il sacerdote di Cremona e l'arbitro

E a proposito di arbitri, visto che nel campionato 1956-57 molti ce li siamo segnati sul taccuino, vale la pena ricordare questo signor Smorto di Reggio Calabria che, in barba al suo nome, divenne acceso protagonista in negativo della battaglia di

IN BREVE 1956-57

Cremona, del 13 gennaio del 1957, persa dalla Reggiana per 2 a 0 (la giacchetta nera aveva convalidato due gol irregolari ai locali). In tribuna il sacerdote, vestito con abito talare, tifosissimo della Cremonese, aveva la forza di dire: "Proprio da Reggio Calabria è venuto a perseguire la Reggiana". La forza della verità evangelica...

Quando la Reggiana sconfisse la Nazionale

Avviene a Bologna il 2 maggio del 1957. La Reggiana mette sotto gli azzurri nella partita di allenamento per 2 a 1 (aveva già giocato contro l'Italia a Firenze nel marzo dello stesso anno perdendo per 7 a 4). I gol granata sono stati segnati da Boiardi e da Mazzucchi. Il primo tempo si era concluso sull'1 a 1. La Reggiana colpisce anche tre pali. Una domanda. Ma perché per le qualificazioni ai mondiali di Svezia, nelle quali fummo eliminati, a causa della sconfitta contro l'Irlanda del Nord, non abbiamo mandato la Reggiana?

Le case del Mirabello

Tutt'intorno al campo del Mirabello non c'erano ancora i palazzacci attuali. Non ce n'era ancora nemmeno uno. C'era un agglomerato di vecchie case basse dalla parte della via Emilia, mentre dietro i popolari (che poi divennero distinti) e dietro alla porta a Sud c'erano solo prati. Eppure da quelle case basse c'erano luoghi ove si poteva intravedere la partita. A casa di una mia zia la si poteva osservare dai bassi servizi, in piedi sul water. La posizione era quella che era, ma la Reggiana valeva pure qualche sacrificio...

Carletto Visconti circondato dai giornalisti sportivi dell'epoca. Da sinistra si possono riconoscere un giovanissimo Pierpaolo Cattozzi, Emilio Rinaldini, Guglielmo Fanticini, Umberto Merli, Laerte Guidetti. Cattozzi, collaboratore del "Guerin Sportivo", inventò "Sport Notte", un giornale che, a partire dalla metà degli anni Sessanta, veniva distribuito nei bar dopo le partite esterne della Reggiana, e sarà poi il vero inventore delle Tv locali reggiane. Rinaldini era, assieme a Laerte Guidetti, il fondatore di "Forza Reggiana", oltre che collaboratore di "Stadio". Fanticini era collaboratore della "Gazzetta dello sport", Merli de "il Resto del Carlino", lo stesso Guidetti redattore sportivo della "Gazzetta di Reggio".



1956-57

LE PARTITE

Il primo gol di List, che trafigge un incolpevole Danti al debutto della Reggiana nel campionato di serie C, il 16 settembre del 1956, nella partita tra Vigevano e Reggiana, disputata in Lomellina.



Parata del portiere della Sanremese Rivoire nell'incontro tra Reggiana e liguri del 23 settembre 1956, vinto con molta sofferenza dai granata per 3 a 2.



GIRONE DI ANDATA

16 settembre 1956

Vigevano-Reggiana: 2-1 (1-1)

Vigevano: Gatti, Facchini, Scaccabarozzi; Galimberti, Tellini, Dalio; Bozzetti, Bellotti, List, Longoni, Mungai.

Reggiana: Danti, Rui, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Perli, Catalani, Di Mauro I.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Gol: List al 13', Perli al 38', List all'80'.

Note. Alla prima partita della riconquistata serie C la Reggiana si presenta con ambizioni di alta classifica. E a Vigevano è anche seguita da due pullman, organizzati dal Caffè Campioli e dal Bar Perli (che nulla ha a che vedere col giocatore granata). Il cielo è sereno e fa caldo. I presenti sono 2.500. Tanta fiducia viene raggelata dal secondo gol vigevanese, che arriva a dieci minuti dal termine. In particolare la difesa è apparsa sotto tono. Positivo Danti, ma Sereni, e soprattutto Zoppelletto sono incerti alquanto. Negativa la prova di Rui. Catalani è autore della solita "zampata" che mette Perli in condizione di segnare a tu per tu col portiere Gatti. Reggiana complessivamente da rivedere. Forse è stato pagato un prezzo all'inesperienza. Ma il campionato è lungo.

23 settembre 1956

Reggiana-Sanremese: 3-2 (1-0)

Reggiana: Danti, Rui, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Perli, Catalani, Di Mauro I.

Sanremese: Rivoire, Cordone, Littarelli; Tortonese, Curti, Voglino; Pasqualini, Turconi, Lavarino, Rao, Parodi.

Arbitro: Bartolomei di Roma.

Gol: Catalani al 18', Di Mauro I al 48', Rao al 70', Lavarino al 76', Catalani all'82'.

Note. Dopo la mattinata piovigginosa è spuntato il sole. Alla prima al Mirabello sono oltre 7mila i presenti. Ma che fatica per tutti... Come il giovane Ercole Baldini, in settimana, aveva battuto il record dell'ora di Anquetil, così i tifosi battono il record della sofferenza. Coppi è a Novellara con il bagnolese Danilo Barozzi e c'è anche la "dama bianca". Che curiosità. "Ma lui non era sposato e lei non è finita in carcere? Adesso hanno anche un figlio, che roba è?". Ma la curiosità unita a un forte pathos è per questa Reggiana. Sì perchè la Sanremese, con soli dieci uomini in campo (espulso Curti per fallo su

Lucianetti), nella ripresa ha fatto vedere i sorci verdi a tutti e a 14 minuti dal termine addirittura era riuscita a pareggiare. Doccia strafredda. Ci pensa Catalani, imbeccato a puntino da Malavasi, a mettere le cose a posto. A casa portiamo due punti e qualche preoccupazione, soprattutto per una difesa traballante.

30 settembre 1956

Mestrina-Reggiana: 0-0

Mestrina: Maccheroni, Zorzini, Benassuti; Callegari, Furlan, Monari; Novali, Nordio, Carminati, Ardit, Cesaro.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Perli, Catalani, Di Mauro I.

Arbitro: Carbonelli di Brescia.

Note. Sole, 4mila presenti, dei quali 300 reggiani. Si gioca al Sant'Elena di Venezia, in piena Laguna. E qui in Laguna svaniscono le preoccupazioni per la difesa granata. Se Zoppelletto e Sereni erano apparsi i punti deboli, qui a Venezia sono proprio loro che giganteggiano, assieme al terzino Meggiolaro. Anche Lucianetti si tira su, senza che nessuno l'avesse buttato giù. Pupo Malavasi è autore di un primo tempo davvero spettacolare. Bene anche Catalani, Perli e il portiere Danti. Questa è la prima partita convincente della nuova Reggiana, disputata contro una formazione robusta e quotata. E la Reggiana a Venezia non fa acqua...

7 ottobre 1956

Reggiana-Siena: 3-0 (2-0)

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Perli, Catalani, Di Mauro I.

Siena: Francalancia, Toneatto, Pirazzini; Orlandoni, Piazza, Candiani; Serra, Pisetta, Mangiavacchi, Fracassetti, Tambani.

Arbitro: Alterio di Roma.

Gol: Di Mauro I al 12', Perli al 20', Mazzucchi al 75'.

Note. Eh bè, adesso ci siamo. Si gioca davanti a un pubblico di 8mila unità e la partita è aperta da uno spettacolare gol di Vincenzo Di Mauro, detto primo, che sfugge alla marcatura del terzino Toneatto (da immaginare arcigna, no?). Il gol al volo fa quasi traballare il vecchio Mirabello. Otto minuti dopo è Perli che la mette dentro di testa. E pensare che quando si è sentito il nome dell'arbitro, Alterio di Roma, è venuta alla mente la partita col Livorno di quattro anni prima, rovinata dal signore in nero. Invece la Reggiana, svelta e fresca, mette

I due pareggi al Sud e la travolgente vittoria sul Molfetta lanciano i granata in classifica, ma si infortuna Perli.

dentro anche il terzo gol con Mazzucchi, su imbeccata di Malavasi, ancora lui... Brunetto Fedi di "Stadio" sostiene che il primo gol granata è stato realizzato in posizione di evidente fuorigioco. Arbitro ancora Alterio-sclerotico?

14 ottobre 1956

Catanzaro-Reggiana: 0-0

Catanzaro: Masci, Bigagnoli, Lionetti; Torrini, Stefanelli, Costa; Altobello, D'Avino, Leotta, Scroccaro, Raise.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Perli, Catalani, Di Mauro I.

Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

Note. C'è il sole e 4mila spettatori al Comunale di Catanzaro, coi locali che si presentano dinnanzi al loro pubblico dopo la vittoria esterna di Treviso. La Reggiana ottiene un punto meritato, con Lucianetti, Mazzucchi e Perli sicuri davanti, anche se a bocca asciutta, e con Zoppelletto che in difesa spazza come una scopa. Perli avrebbe anche potuto centrare il successo pieno, ma davanti a Masci la mette fuori. Primo pareggio nella "due-settimane" al Sud (la Reggiana era arrivata in treno direttamente da Reggio dopo un viaggio di 14 ore, altro che "Sentieri selvaggi" che viene proiettato all'Ambra...).

21 ottobre 1956

Reggina-Reggiana: 0-0

Reggina: Morselli, Magni, Bumbaca; Semplici, Cadè, Gatto; Dalfini, Leoni, Passariello, Casisa, De Vito.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Perli, Cocco, Di Mauro I.

Arbitro: Marangio di Roma.

Note. Nella seconda partita al Sud la Reggiana, pur priva di Catalani, sostituito da Cocco, raccoglie un altro pareggio. Ma i granata, quest'oggi, si devono mangiare le mani, perché dovevano vincere. Al 30' del secondo tempo Morselli para infatti un calcio di rigore concesso dall'arbitro e calciato da Mazzucchi. E' la partita più bella tra quelle finora disputate dai granata. Danti è ancora una saracinesca e Zoppelletto un gladiatore (chi aveva dubitato di lui è servito). Conferma di Malavasi, autore ancora di una superba prova. Adesso ritorniamo a Reggio, dopo il calvario d'un viaggio infinito, stanchi, ma contenti.

28 ottobre 1956

Reggiana-Molfetta: 5-1 (3-0)

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Perli, Catalani, Di Mauro I.

Molfetta: Palestini, Sala, Ermanni; Trabucco, Bartoli, Montrone; Massarelli, De Ceglia, Borella, Molinari, Colombo.

Arbitro: Natalini di Bolzano.

Gol: Lucianetti al 5', Catalani al 23', Perli al 39' e al 62', Mazzucchi al 67', Colombo su rig. al 72'.

Note. Sole e 8mila fedeli anche oggi al Mirabello, nonostante la partita non sia di cartello. Ma la Reggiana di quest'anno è amata davvero dagli sportivi. E' la partita della consacrazione dei granata, che possono davvero puntare in alto. E' anche la partita dei rigori (l'arbitro ne concede tre, due al Molfetta, che ne realizza uno con Colombo al 27' del secondo tempo, dopo averne sbagliato un altro con Molinari al 11', e uno alla Reggiana e Mazzucchi lo sbaglia ancora al 28' della ripresa). Dei granata particolarmente bene Lucianetti e Mazzucchi, che nella fascia destra fanno i loro comodi, un po' meno la coppia Catalani-Di Mauro sulla fascia sinistra. In difesa il solito autoritario Zoppelletto, bene anche Sereni, più sicuro di Meggiolaro. Adesso la Reggiana deve crederci.

18 novembre 1956

Lecco-Reggiana: 1-1 (1-1)

Lecco: Franzosi, Galli, Tantardini; Martorelli, Biagi, Duzioni; Zambelli, Gotti, Fontana, Ubiali, Mologni.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Cocco, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Zanni, Catalani, Di Mauro I.

Arbitro: Bartolomei di Roma.

Gol: Gotti su rig. al 27', Catalani al 45'.

Note. C'è il sole e un campo piuttosto scivoloso, anche se erboso. I presenti sono circa 4mila allo Stadio Rigamonti, vicino al lago. E qui "sul ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno", la Reggiana dimostra di crederci davvero. I granata, infatti, interrompono la serie positiva dei lariani, che in casa avevano solo vinto, e arrivano a meno due dalla capolista Salernitana e a meno uno dal Prato, che è secondo. Peccato il grave infortunio a Perli, che starà fuori per il resto del campionato, sostituito in questa partita dal giovane Zanni, ex Scandiano. E peccato anche che l'arbitro abbia concesso un dubbio rigore al Lecco. Una perla: Catalani segna di testa. Ancora sugli scudi Zoppelletto e Sereni.

25 novembre 1956

Una bella uscita del portiere reggiano Danti su un traversone dell'attacco del Catanzaro, nell'incontro concluso con un risultato ad occhiali in terra di Calabria il 14 ottobre 1956.



Pareggio ad occhiali anche a Reggio Calabria. Danti ancora protagonista di un incontro positivo. La Reggiana, il 21 ottobre del 1956, sbaglia anche un calcio di rigore.



1956-57

Il gol del giovane Zanni, che porta in vantaggio la Reggiana nel match che si svolge al Mirabello il 25 novembre 1956 contro la Salernitana, e che finirà in pareggio: 1 a 1.



Parata del portiere biellese Leni nell'incontro tra Reggiana e piemontesi, che si svolge al Mirabello il 2 dicembre del 1956, e che finisce con la vittoria della Reggiana per 1 a 0.



Il big match del Mirabello con la capolista Salernitana si conclude in parità, davanti a oltre 10mila persone.

Reggiana-Salernitana: 1-1 (1-0)

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Cocco, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Zanni, Catalani, Di Mauro I.

Salernitana: De Fazio, Vellani, Bacchini; Baucè, Galetti, Nicolazzini; Gigante, Massagrande, Foglia, Scaramuzzi, Pastore.

Arbitro: Rebuffo di Milano.

Gol: Zanni al 9', Vellani al 90'.

Note. Che rabbia...Un gol a trenta secondi dalla fine toglie alla Reggiana una vittoria che le avrebbe consentito di arrivare in piena zona promozione. Peccato. La rabbia alla fine fa dimenticare le discussioni, che per tutta la settimana hanno tenuta desta l'attenzione nei bar cittadini, sull'Ungheria, non quella di Puskas e Hideghuty, ma quella di Nagy, assaltata dai carri armati sovietici. Nemmeno Catalani, con le sue delizie, riesce a farcela dimenticare. Nemmeno quel Marianini che impazza a "Lascia o raddoppia" con le sue follie sulla moda. E la televisione proietta a getto continuo immagini da Budapest, terribili. Molto meno terribile è il gollaccio di Vellani, di taglio, a fine partita, che ci resta però sullo stomaco. Al Mirabello, pieno come un uovo, si radunano in più di 10mila in una bella giornata di sole. La Reggiana gioca in maglia blu ed è priva di Malavasi e, naturalmente, di Perli. Il giovane Zanni segna il gol di testa, su calcio d'angolo battuto da Lucianetti. Del Grosso alla fine è accusato di essere troppo difensivista. Ma guardate il Padova di paròn Rocco, che risultati col "catenaccio" in serie A. Se la smettessimo, invece, di sentirci come Vanda Osiris, che abbiamo applaudito all'Ariosto assieme a Bramieri e Vianello, sarebbe meglio...

2 dicembre 1956

Livorno-Reggiana: 1-0 (0-0)

Livorno: Gaspari, Bartoli, Lessi; Pasolini, Cassin, Balleri; Puccinelli, Picchi, Bronzoni, Gimona, Masoni.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Cocco, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Zanni, Catalani, Di Mauro I.

Arbitro: Bartolomei di Roma.

Gol: Masoni al 73'

Note. L'effetto Vellani si avverte a Livorno. La Reggiana è insicura. E i labronici non sono certo una squadra transcendente, anche se hanno un trio d'attacco niente male, composto da Masoni, Gimona e Puccinelli, e un certo Picchi, che sarà poi all'Inter e vincerà scudetti e coppe. In difesa fa già capolino certo Lessi, che a Reggio conosceranno bene negli anni a

venire. Conosceranno bene anche Masoni, che ci segna il gol della sconfitta, e che sarà granata l'anno dopo. La Reggiana non perdeva dalla prima giornata. Un'attenuante: Meggiolaro per tutto il secondo tempo si sposta all'ala sinistra, perché infortunato. E si gioca in dieci. "Sentieri selvaggi" di John Wayne è nulla rispetto al casino dell'Ardenza.

16 dicembre 1956

Reggiana-Biellese: 1-0 (0-0)

Reggiana: Ferri, Meggiolaro, Sereni; Cocco, Zoppelletto, Giagnoni; Lucianetti, Di Mauro II, Testa, Catalani, Migliorini.

Biellese: Leni, Oliaro, Mancini II, Boccalatte, Crivelli, Bergamo; Mancini I, Francescon, Testa, Cianetti, Pochissimo.

Arbitro: Carbonelli di Brescia.

Gol: Di Mauro II al 67'.

Note. Partiamo dalla sosta. La Reggiana, dopo il grave infortunio di Perli e le non convincenti prove di Di Mauro I, doveva acquistare e acquista. Prova in una amichevole col Bologna, disputata al Mirabello, alcuni elementi e ne preleva due: il centravanti Testa e l'ala sinistra Migliorini. Intanto l'infermeria granata si riempie. Danti si trova con una mano ingessata, il suo vice Termentini è infortunato, e sono fuori ancora Perli, Malavasi, Furlan. Si cerca così di tamponare. In porta gioca il giovane Ferri, in mediana l'ottimo Giagnoni, mezzala il più giovane dei Di Mauro e davanti i due nuovi acquisti. Si vince anche, davanti a 6.500 spettatori, in una giornata fredda. E si plaude alle imprese dei nostri alle Olimpiadi di Melbourne dove, oltre a Ercole Baldini, conquista l'oro anche un ciclista del "Velo club" Reggio, Franco Gandini, nell'inseguimento a squadre dilettanti. Al Mirabello si prende nota di un mediano rosso-pelatino dei bianconeri ospiti, certo Boccalatte, che sarà a Reggio tra due anni. E si ringrazia il Di Mauro fratellino per il bel gol segnato. Grinta alla John Wayne in "Mezzogiorno di fuoco"...

23 dicembre 1956

Siracusa-Reggiana: 0-0

Siracusa: Alfier, Persico, Varani; Mora, Baggiani, Resta; Alicata, Rubino, Badiali, Franzò, Carta.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Cocco, Zoppelletto, Giagnoni; Lucianetti, Mazzucchi, Testa, Catalani, Migliorini.

Arbitro: Cataldo di Roma

Note. Anche se siamo nella Magna Grecia fa un freddo in-

A Cremona derubati dall'arbitro Smorto. I nuovi Testa e Migliorini non garantiscono il cambio passo.

tenso. Il vento che tira forte sbanda la palla e i giocatori. Ci sono 3mila coraggiosi sugli spalti e la Reggiana conquista al Sud il terzo pareggio a reti bianche, come le notti del viaggio d'andata e ritorno. Il campo, dopo la pioggia caduta per giorni, è ridotto ad acquitrinio. La palla non scivola via, si impantana e scucisce acqua a fiotti dal verde tappeto. Va bene così. L'arbitro, nel secondo tempo, non sa se rimandare tutti a casa. A casa a Reggio? Per tornare quando? Ma dai. Lo convincono a proseguire, pensando al panettone. Prendiamo su stò benedetto punto e ciao-ciao al Siracusa. E buon Natale a tutti.

31 dicembre 1956

Reggiana-Treviso: 1-0 (0-0)

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Cocco, Zoppelletto, Giagnoni; Lucianetti, Mazzucchi, Testa, Catalani, Migliorini.

Treviso: Barluzzi, Calduna, Marussi; Dal Pozzo, Miglioranza, Segà; Mantovani, Dozzo, Persi, Sperotto, Lanzardo.

Arbitro: Ferrari di Firenze.

Gol: Mazzucchi al 6'.

Note. Salutiamo questo esaltante 1956, anno di svolta per la Reggiana, ma anche per il mondo (alle prese con le denunce dei crimini di Stalin, l'Ungheria e la crisi di Suez). La Reggiana saluta l'anno con una striminzita vittoria contro il Treviso, ottenuta grazie a un bolide del solito Mazzucchi a inizio gara, in una giornata molto fredda, con un cielo coperto e un campo semighiacciato. Ci sono 7mila persone (forse anche Germano Nicolini, che esce finalmente e definitivamente di galera per un delitto mai commesso né commissionato) ad applaudire Catalani, smagliante per l'intero arco dell'incontro, Giagnoni, che gioca da veterano, e Zoppelletto, più sicuro che mai. E se Del Grosso, nel 1957, ci regalasse la B? Monumento in piazza.

6 gennaio 1957

Reggiana-Carbosarda: 1-0 (1-0)

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni, Cocco, Zoppelletto, Giagnoni; Lucianetti, Mazzucchi, Testa, Catalani, Migliorini.

Carbosarda: Cavallini, Marchisio, Conti; Braccini, Molinari, Trenzani; Pin, Torriglia, Bercarich, Gennari, Serena.

Arbitro: Guidi di Brescia.

Gol: Testa al 18'.

Note. Bella giornata di sole e piuttosto fredda e ancora 7mila

persone al Mirabello. E la Reggiana vince ancora per 1 a 0. Non è più la Reggiana effervescente della prima parte del campionato. E' una squadra più pratica, che ragiona e sa accontentarsi della vittoria. Il dopo-Salernitana ha messo in guardia dalle facili convinzioni. Il risultato, dunque, prima di tutto. Basta coi "Bulli e pupe", alla Marlon Brando, insomma... Stavolta, però, il pubblico non gradisce e alla fine ci sono anche i primi fischi della stagione. Diciamo la verità, se non ci fosse stato Danti, col piffero che portavamo a casa i due punti. Ma Danti c'è e due, tre volte è anche miracoloso. Conferme per Cocco e Giagnoni. E onore al merito degli avversari, che provengono da Carbonia, terra di miniere.

13 gennaio 1957

Cremonese-Reggiana: 2-0 (1-0)

Cremonese: Ghisolfi, Della Frera, Massazza; Lenzi, Bodini, Bicicli; Bertolani, Miglioli, Zaramella, Castellazzi, Monteverdi.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Cocco, Zoppelletto, Giagnoni; Lucianetti, Mazzucchi, Testa, Catalani, Migliorini.

Arbitro: Smorto di Reggio Calabria.

Gol: Zaramella al 41' e al 49'.

Note. Più che morti "smorti". L'arbitro ci ha accoltellato alla schiena. Come succede nel film "L'uomo che sapeva troppo", che vediamo al D'Alberto. Ha convalidato due gol inesistenti, viziati da palesi irregolarità. In uno fischia un fallo, poi lascia perdere coi nostri giocatori fermi e convalida il gol, nell'altro, in un contropiede, con la Reggiana all'attacco per pareggiare, non vede un fallo su Cocco gigantesco e dice che si può continuare e Zaramella fa bis. Da restare di stucco. Da chiamare Hitchcock in diretta. Del sacerdote in tribuna diciamo in altra parte. Noi preghiamo di non veder mai più il signor Smorto, né all'ombra né al sole, né in casa né fuori. E torniamo a casa in tanti da Cremona, passando il Po, con la voglia di buttarcelo dentro.

20 gennaio 1957

Reggiana-Pavia: 3-0 (1-0)

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Lamantea; Cocco, Zoppelletto, Giagnoni; Lucianetti, Mazzucchi, Testa, Catalani, Migliorini.

Pavia: Baggini, Favalli, Foresi; Angelini, Milanese, Fabbri; Ferraris, Spaghi, Corti, Pollini, Petrocchi.

Arbitro: Butti di Milano.

Gol: Catalani all'8', Lucianetti al 60', Catalani al 76'.

1956-57

Il gol di Mazzucchi, ad inizio partita, che assicura alla Reggiana la vittoria contro il Treviso, nel match che si svolge al Mirabello il 31 dicembre 1956.

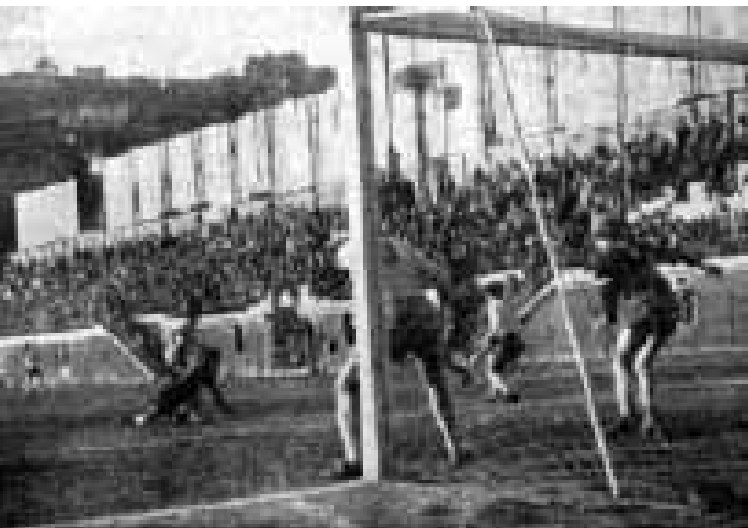


Tiro di Mazzucchi deviato dal portiere vigevanese Galloni. La partita con i lomellini finirà con un'imprevista sconfitta interna della Reggiana, per 3 a 2, il 3 febbraio del 1957.



1956-57

Il gol di Mazzucchi alla Sanremese nel match vinto dai granata per 1 a 0, il 10 febbraio del 1957, nella città dei fiori.



Il gol di Catalani che pareggia il match con la Reggina del 10 marzo del 1957. L'incontro, che si svolge al Mirabello coi granata in maglia grigia e banda trasversale granata, finirà con un modesto 1 a 1.



Due sconfitte a Prato e al Mirabello con il Vigevano, ma a Sanremo, durante il Festival, è rinascita granata.

Note. C'è il sole e 7mila sono presenti al Mirabello, tutt'altro che rassegnati, dopo la figura "smorta" di Cremona. L'arbitro ci dà una mano? Lo sostiene il giornalista Emilio Rinaldini, che viene randellato dai dirigenti e ne nasce un caso. Sia come sia, il punteggio è eloquente e la partita non ha storia. La Reggiana si presenta con la maglia grigia, con striscia orizzontale rossa (Cremona le è rimasta dentro). E' la partita di professor Catalani (morto il grande Arturo Toscanini, potrebbe candidarsi lui alla successione), che con una "perla" infila subito Baggini. E poi raddoppia, segnando il terzo gol granata. Bene Zoppelletto, Meggiolaro e il rientrante (da militare) Lamantea. Positiva anche la prova di Testa, più un'ala che un centravanti. Migliorini poteva segnare il quarto gol al 44' del secondo tempo. Ma tre bastano e avanzano.

27 gennaio 1957

Prato-Reggiana: 3-1 (2-0)

Prato: Carlotti, Gelli, Targioni; Perni, Catalani, Verdolini; Colla, Nattino, Loranzi, Bernardis, Corradino.

Reggiana: Danti, Lamantea, Sereni; Cocco, Zoppelletto, Giagnoni; Lucianetti, Di Mauro II, Testa, Catalani, Migliorini.

Arbitro: Di Gregorio di Legnano.

Gol: Bernardis su rig. al 3', Corradino al 30', Colla al 61', Migliorini al 78'.

Note. Dopo Smorto, Di Gregorio. Un altro arbitro sulla strada della Reggiana. Diciamo così, per intenderci: un rigore inesistente fischiato contro dopo tre minuti, un gol accordato al Prato in evidente posizione di fuorigioco, l'espulsione di Zoppelletto, assieme ad un pratese, che però ha messo la Reggiana in ginocchio in una zona nevralgica del campo. Al Lungobisenzio sono in 10mila, e sfondano anche gli ingressi. Fanno un tifo d'inferno. Tra loro 1.000 reggiani, che tornano preoccupati che la classe arbitrale ce l'abbia con noi. Adesso i punti di svantaggio da Salernitana e Prato, le due capoclassifica, salgono a quattro. Noi ci emozioniamo per "Trapezio", all'Ambrà, con la Lollo, Tony Curtis e Burt Lancaster. Scivoliamo più giù...

GIRONE DI RITORNO.

3 febbraio 1957

Reggiana-Vigevano: 2-3 (1-2)

Reggiana: Danti, Lamantea, Meggiolaro; Cocco, Zoppelletto, Giagnoni; Lucianetti, Mazzucchi, Testa, Catalani, Nundini.

Vigevano: Gallesi, Franchini, Scaccabarozzi; Bellotti, Tellini, Dalio; Bozzetti, Longoni, List, Mungai, Gaslini.

Arbitro: Campagna di Palermo.

Gol: aut. di Zoppelletto al 4', Nundini al 29', Longoni al 41', Gaslini all'83', aut. di Scaccabarozzi all'89'.

Note. Maledetto Vigevano e tutta la Lomellina e tutte le vostre fabbriche, i maestri e voi che diventerete leghisti... Si portano a casa due punti e stendono la Reggiana violando il Mirabello imbattuto dal 17 aprile del 1955. Coi due dell'andata questa squadra bravina, ma non eccelsa, ci succhia quattro punti. Sì, d'accordo, il portiere Gallesi ha fatto miracoli. Ma stavolta l'arbitro non c'entra. C'entra che Zoppelletto, un giocatore del suo valore, non può sbagliare il passaggio a Danti dopo quattro minuti e regalare a loro un gol da Fracchia del futuro. C'entra che senza attacco, con un centravanti, Testa, che centravanti non è, e con un ragazzino all'ala sinistra, non si va da nessuna parte. Lo capiscono gli 8mila del Mirabello che stavolta non fischiano neppure.

10 febbraio 1957

Sanremese-Reggiana: 0-1 (0-1)

Sanremese: Von Mayer, Cardone, Cini; Littarelli, Curti, Vogliano; Pasqualini, Trevisan, Novi, Rao, Parodi.

Reggiana: Danti, Lamantea, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Lucianetti; Testa, Mazzucchi, Zanni, Di Mauro I, Catalani.

Arbitro: Cerutti di Legnano.

Gol: Mazzucchi al 9'.

Note. La Reggiana arriva nella città del festival, col festival in corso, e vince, intonando una canzone nuova. Come quella del reuccio Claudio Villa, le corde della chitarra granata sono melodiose. Accordate diversamente da Del Grosso, però, che mette Lucianetti mediano, Catalani all'ala sinistra e Testa a destra, con Zanni al centro della prima linea e Di Mauro spostato a mezzala sinistra. Funziona. Il grande improvvisatore di ruoli (anche in futuro continuerà così) li indovina tutti, e la Reggiana sa difendere bene il gol di vantaggio segnato da Mazzucchi all'inizio della partita, che si disputa davanti a 2mila persone, che alla fine non cantano più.

17 febbraio 1957

La sconfitta di Molfetta mette pesi sulle ali dell'ambiziosa Reggiana. Sfida per la B finita?

Reggiana-Mestrina: 1-0 (0-0)

Reggiana: Danti, Sereni, Lamantea; Malavasi, Zoppelletto, Cocco; Migliorini, Mazzucchi, Zanni, Di Mauro I, Catalani.

Mestrina: Maccheroni, Zorzin, Morelli; Callegari, Furlan, Monari; Novali, Florit, Canal, Ardit, Silvestri.

Arbitro: De Magistris di Torino.

Gol: Catalani al 61'.

Note. I tifosi continuano a credere alla serie B e si radunano in oltre 9mila al vecchio Mirabello, in una bella giornata di sole. Catalani, il professore, è autore di un gol meraviglioso e Malavasi di una grande partita. Danti, prima dell'inizio della gara, è premiato per la sua centesima partita. I gol sono stati due: Di Mauro I (che si è alternato per tutta la partita con Catalani nella fascia sinistra del campo) la mette dentro di almeno un palmo, ma l'arbitro niente, non vede. Va bene così. Tutto sommato bene Di Mauro e Testa e anche Zanni. Si può continuare a crederci. Siamo a meno tre dalla Salernitana, seconda in classifica. E le promozioni sono due. *Poveri ma belli?* Ma sì...

24 febbraio 1957

Siena-Reggiana: 0-0

Siena: Francalancia, Toneatto, Pisetta; Orlandoni, Piazza, Candiani; Serra, Pollastri, Rossi II, Fracassetti, Maluta.

Reggiana: Danti, Lamantea, Meggiolaro; Malavasi, Sereni, Cocco; Mazzucchi, Lucianetti, Zanni, Catalani, Di Mauro I.

Arbitro: Maghernino di San Severo.

Note. Pantano e nebbia. Al Rastrello di Siena ci sono 4mila spettatori. Tre titolari restano negli spogliatoi: Testa, Migliorini e Zoppelletto. Lucianetti disputa una partita capolavoro come mezzala, con Mazzucchi all'ala destra. Catalani e Di Mauro I giocano invece a ruoli invertiti rispetto ai numeri che portano sulle maglie. Dopo il pareggio senza reti, che testimonia la buona compattezza difensiva della squadra, ma anche lo scarso peso offensivo di un reparto senza centravanti, la Reggiana è sempre a meno due dalla seconda, che resta la Salernitana.

3 marzo 1957

Reggiana-Catanzaro: 1-0 (1-0)

Reggiana: Danti, Lamantea, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Lucianetti; Migliorini, Mazzucchi, Di Mauro I, Di Mauro II, Catalani.

Catanzaro: Tapini, Raise, Lionetti; Costa, Stefanelli, Fabrello; Scroccaro, Leotta, D'Avino, Ziletti, Rambone.

Arbitro: Caputo di Napoli.

Gol: Mazzucchi al 24'.

Note. Sole e 9mila persone al Mirabello, che credono alla caccia al secondo posto. La Reggiana ce la fa con il solito gol di Mazzucchi (ancora un bolide). Si vince sempre con lo stesso punteggio e la Reggiana dà il massimo. Non c'è un bomber (ah, l'infortunio a Perli...). Il solito grande Danti, come il solito immenso Sereni, certo più sicuro di Lamantea. Zoppelletto è ancora alle prese con qualche liscio, ma sempre generoso. Tra i migliori Mazzucchi, Di Mauro II, chiamato a sostituire Zanni, nell'insolita funzione di centravanti. Il Catanzaro gioca gli ultimi minuti in dieci per l'espulsione di Scroccaro. E adesso la Reggiana sale al secondo posto, assieme alla Salernitana, sconfitta fuori casa.

10 marzo 1957

Reggiana-Reggina: 1-1 (1-1)

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Cocco, Zoppelletto, Malavasi; Lucianetti, Mazzucchi, Di Mauro I, Catalani, Migliorini.

Reggina: Morselli, Oblak, Magni; Gutto, Cadè, Scarlattei; Dalfini, Leoni, Peruzzi, Casisa, De Vito.

Arbitro: Clemente di Roma.

Gol: Peruzzi al 3', Catalani al 28'.

Note. Dai, mica puoi vincerle tutte per 1 a 0, con Danti che fa miracoli in porta. Al Mirabello, in una giornata di sole un po' fredda, convergono ancora in 9mila. Stavolta ci mette lo zampino anche l'arbitro (e non è certo la prima volta in questo campionato). Il signor Clemente annulla inspiegabilmente un gol di Migliorini, validissimo, al 37' del primo tempo. Sull'1 a 1, al 44' del secondo tempo, una clamorosa ribattuta sulla linea di porta, che fa gridare al gol i presenti, salva la Reggiana e fa scendere la Reggiana a un punto dalla Salernitana.

17 marzo 1957

Molfetta-Reggiana: 3-2 (0-1)

Molfetta: Palestrini, Vannozzi, Sala; Gobbato, Beretta, Montrone; Massarelli, Farina, Cergoli, Colombo, Carlucci.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Malavasi, Rui, Giagnoni; Boiardi, Lucianetti, Zanni, Mazzucchi, Catalani.

Arbitro: Baldassarre di Roma.

1956-57

Si vinceva fino a metà del secondo tempo in quel di Molletta, il 17 marzo 1957. Poi la resa. Finisce 3 a 2 per i pugliesi e questo è il gol del loro definitivo vantaggio.



Attacco del Lecco, che sarà promosso in B assieme al Prato, nell'incontro casalingo che la Reggiana disputa il 24 marzo 1957 e che finisce con un risultato di parità: 1 a 1.



1956-57

La sconfitta di Salerno e quella di Siracusa ci tolgono la speranza di puntare ancora alla B, rinviata di un anno.

Gol: Catalani al 7', Colombo al 58', Cergoli al 76', Beretta all'86', Mazzucchi al 90'.

Note. Sole, 3mila persone allo stadio. Pubblico nervoso e aggressivo, che getta anche sassi in campo e tenta un'invasione, quando la Reggiana è in vantaggio. L'arbitro è evidentemente condizionato nel secondo tempo. E concede un gol al Molfetta, siglato da Beretta, in netta posizione irregolare. E' il gol che ammazza la Reggiana, in cerca del pareggio. Peccato davvero, perchè una Reggiana così rimaneggiata (senza Zoppelletto, Perli, Cocco, Furlan, Di Mauro I, Migliorini) nel primo tempo aveva dominato l'avversario e dopo il gol di Catalani aveva sfiorato altre due volte la rete. Niente di perso. La seconda posizione è sempre a meno uno. Dopo la partita i dirigenti della Reggiana presentano un ricorso alla Lega sulla regolarità dell'incontro, che verrà poi ritenuto valido, mentre Ferruccio Tagliavini è Rodolfo, e regista, della "Bohème" del centenario al Municipale..

24 marzo 1957

Reggiana-Lecco: 1-1 (0-0)

Reggiana: Danti, Sereni, Lamantea; Lucianetti, Zoppelletto, Giagnoni; Boiardi, Malavasi, Mazzucchi, Catalani, Jori.

Lecco: Ducati, Galli, Stucchi, Norbiato, Biagi, Duzioni; Cori, Gotti, Zambelli, Achilli, Ubiali.

Arbitro: Angelini di Firenze.

Gol: Mazzucchi al 53', Gotti su rig. al 64'.

Note. E' un match che può essere decisivo tra due squadre che puntano in alto. La Reggiana è reduce dall'ottima prova con la Nazionale nell'allenamento di Firenze (aveva chiuso il primo tempo sul 3 a 3, alla fine sarà 7 a 4 per gli azzurri). C'è il sole e 8mila persone allo stadio Mirabello (ci se n'aspettava di più), con una rappresentanza lariana. E ci si lamenta ancora dell'arbitro. Il signor Angelini di Firenze viene additato quale responsabile della probabile mancata promozione in B della Reggiana. Si consente sulla possibilità che il fallo di Zoppelletto su Ubiali fosse da rigore. Ma perché non è stata fischiata la massima punizione per il fallo di mani di Biagi in piena area e poi per la trattenuta su Mazzucchi? Perché due pesi e due misure? La Reggiana è imbottita di riserve anche oggi e il giovane Jori è schierato a sinistra, Mazzucchi centravanti e Lucianetti mediano. Pazienza. Solo un punto ci separa dal Lecco e dalla Cremonese, che hanno intanto superato la Salernitana, mentre il Prato, sempre primo, è

ormai con più d'un piede in serie B.

31 marzo 1957

Salernitana-Reggiana: 1-0 (0-0)

Salernitana: De Fazio, Vellani, Bacchini; Settembrini, Galetti, Baucè; Gigante, Massagrande, Foglia, Barchiesi, Pastore.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Cocco; Boiardi, Mazzucchi, Lucianetti, Catalani, Migliorini.

Arbitro: Maghernino di San Severo.

Gol: Gigante al 64'.

Note. Cielo coperto e 8mila spettatori al vecchio stadio salernitano posto al centro della città, per molti aspetti simile al nostro Mirabello, anche se più grande. Diciamo subito che in questa partita la Reggiana non meritava la sconfitta. La prova dei granata è positiva, la battaglia condotta a viso aperto da entrambe le squadre. Un tempo per uno: il primo è di marca reggiana, il secondo d'impronta salernitana. I campani escono dal letargo, che li aveva portati dalla testa della classifica alla pari con i granata. Si tratta della partita della verità per entrambe le compagini. Solo chi vince può sperare ancora nella promozione in B. Vince la Salernitana grazie ad una palla rimpallata sulla coscia di Cocco, che arriva casualmente a Gigante. Tic e zaf, in rete. Anche sfortunati. Finalmente perfetto l'arbitraggio. La seconda in classifica resta però vicina, a soli due punti.

7 aprile 1957

Reggiana-Livorno: 1-0 (0-0)

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Lamantea; Malavasi, Zoppelletto, Cocco; Boiardi, Mazzucchi, Testa, Catalani, Migliorini.

Livorno: Gaspari, Bartoli, Lessi; Pasolini, Balleri, Gimona; Puccinelli, Mazzoni, Bronzoni, Picchi, Masoni.

Arbitro: Guidi di Brescia.

Gol: Catalani al 71'.

Note. Spruzzata di pioggia d'aprile prima dell'inizio dell'incontro e 7mila che non mancano al Mirabello. E' la giornata più spettacolare di Danti. Il portierone granata impedisce a più riprese un pareggio che i labronici avrebbero anche meritato. Compie infatti ben cinque prodezze. Sono venuti anche osservatori di squadre delle serie maggiori ad ammirare il nostro portiere, che a fine anno verrà portato via. Noi porteremo via a loro Masoni, Picchi se lo preleverà la Spal, prima di finire all'Inter di Herrera. La Reggiana disputa una partita

alternata. Bene in difesa, male a centrocampo e soprattutto all'attacco. Si sente soprattutto la mancanza di un centravanti di ruolo. Testa non lo è. Si insiste sul giovane Boiardi e si tiene fuori Lucianetti, che non va. Però la classifica al vertice si accorcia ancora. La Reggiana è a meno uno dalla seconda posizione. Si può credere nell'aggancio che vale la B.

14 aprile 1957

Biellese-Reggiana: 1-1 (1-0)

Biellese: Lovo, Oliaro, Pian; Boccalatte, Crivelli, Mancini II; Mancini I, Testa, Francescon, Raffin, Pochissimo.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Lamantea; Malavasi, Zoppelletto, Giagnoni; Boiardi, Mazzucchi, Rui, Catalani, Testa.

Arbitro: Marchetti di Milano.

Gol: Testa (Biellese) al 24', Testa (Reggiana) al 65'.

Note. Due reti di Testa, quello bianconero e granata. Un tempo a testa. E i gol di testa, entrambi molto belli. Il primo tempo è stato dominato dalla Biellese, il secondo dalla Reggiana. C'è il sole e sono presenti 3.500 spettatori allo stadio biellese (ove si esibisce il tandem d'attacco Raffin-Pochissimo, che poi farà le fortune del Venezia, proiettandolo in serie A). Ancora Danti sugli scudi. Bene anche, per i granata, Zoppelletto, Cocco e Malavasi. Male ancora l'attacco. Del Grosso improvvisa Rui, che è un terzino, al centro della prima linea. La fantasia ha un limite... Adesso i punti di svantaggio sulle seconde, che sono Lecco e Salernitana, appaiate, diventano due.

28 aprile 1957

Reggiana-Siracusa: 1-0 (0-0)

Reggiana: Danti, Lamantea, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Giagnoni; Boiardi, Mazzucchi, Testa, Catalani, Nundini.

Siracusa: Alfier, Cambini, Rubino; Mora, Varani, Baggiani; Badiali, Marini, Bislunghi, Busoni, Radaelli.

Arbitro: Vanni di Pisa.

Gol: Nundini al 68'.

Note. Sole primaverile e oltre 6mila persone al Mirabello. Un gol su corner e tre pali granata danno il contenuto ad una partita che è tutta racchiusa qui. Si può parlare bene di Testa, impiegato nel ruolo che scotta di numero nove. Ma bene anche Giagnoni (perché non insistere su di lui?). Diciamo invece che Zoppelletto non era in giornata e ha risentito di un po' di stanchezza. Bene anche il solito Malavasi. Da Lecco e

Si perde anche a Carbonia. Ma meritiamo lo zucchero finale anche per le vittorie contro Cremonese e Pavia.

Salernitana ci separano ancora due punti. Come canta l'uraltore Tony Dallara, che imperversa, tutto è "Come prima"...

5 maggio 1957

Treviso-Reggiana: 2-0

Treviso: Barlucci, Caldana, Binda; Dal Pozzo, Palma, Cervato; Manzanato, Sega, Persi, Sperotto, Taffarello.

Reggiana: Danti, Meggiolaro, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Giagnoni; Boiardi, Mazzucchi, Testa, Catalani, Nundini.

Arbitro: Canepa di Genova.

Gol: Persi al 27', Manzanato all'82'.

Note. Buonanotte Reggiana. E pensare che tre giorni prima avevi battuto la Nazionale a Bologna per 2 a 1... Prestigio salvo, campionato finito. Si conclude praticamente qui, nelle Marche trevigiane, la bella stagione granata. I punti di svantaggio dal Lecco, che è secondo, diventano quattro. A quattro partite dal termine. Buonanotte. Meglio goderci Carrol Baker in "Baby Doll" al Radium. Maggio doloroso. Anche perché le "Mille miglia", che passano regolarmente da Reggio, per finire a Brescia, sono funestate dalla tragedia di De Portago che con la sua Ferrari vola sulla folla, provocando, oltre al suo decesso, quello di altre dieci persone. Mai più "Mille miglia". Quanto alla serie B, non è una tragedia non averla raggiunta al primo tentativo. Loro, i trevigiani, si che sono disperati perché, nonostante la vittoria di oggi, non riusciranno ad evitare l'inferno, a noi ben conosciuto, della IV serie.

19 maggio 1957

Carbosarda-Reggiana: 2-0 (1-0)

Carbosarda: Cavallini, Marchisio, Conti; Braccini, Molinari, Trenzani; Pin, Savigni, Bercarich, Gennari, Turotti.

Reggiana: Termentini, Meggiolaro, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Cocco; Lucianetti, Mazzucchi, Nundini, Catalani, Boiardi.

Arbitro: Famulari di Messina.

Gol: Bercarich al 5', Turotti al 48'.

Note. La Reggiana è in ferie in Sardegna? Bè, ancora i luoghi fantastici di quest'isola non sono stati scoperti dall'Aga Kan. Altro che "Souvenir d'Italie"... Carbonia è una triste zona mineraria, l'interno un paesaggio di pecore e pastori. Ma il mare? Meglio davvero Rimini e Riccione? Intanto si va e si torna in nave. E il viaggio non è uno scherzo. Tutti a Reggio pensano ancora alla tragedia delle Mille miglia con

De Portago che finisce nella folla, e al Giro d'Italia, dove si dividono tra baldiniani e nenciniani, visto che Coppi è ormai stracotto. Stracotta è anche la Reggiana che perde a Carbonia come a Treviso, in una giornata di sole caldo e davanti a 4mila spettatori. Dobbiamo anche aggiungere che il portiere di riserva Termentini, oggi al debutto, ci ha messo del suo? Sardegna, noi ci consoliamo con la "malafemmena" Silvana Pampanini che è Matilde al Corteo storico di Quattro Castella. Totò, che sventola...

2 giugno 1957

Reggiana-Cremonese: 3-1 (1-1)

Reggiana: Termentini, Ramusani, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Cocco; Lucianetti, Mazzucchi, Nundini, Catalani, Boiardi.

Cremonese: Ghisolfi, Della Frera, Massazza; Lenzi, Zelioli, Bicicli; Bertolani, Franzini, Zaramella, Castellazzi, Monte Verdi.

Arbitro: Cirone di Palermo.

Gol: Franzini all'11', Nundini al 16', Mazzucchi al 67', Nundini al 79'.

Note. Partita di fine campionato, ma anche inaspettatamente cattiva con soli 3mila al Mirabello. Alla fine pagherà la Cremonese, con due uomini espulsi e un terzo azzoppato. Vendicata l'andata dell'arbitro Smorto. Annullato anche il quarto gol, del boccia fiorentino Nundini, autore oggi di una gara spettacolo. Festa della Repubblica, il Milan di Schiaffino vince il campionato e Gastone Nencini, un altro fiorentino, vince il Giro d'Italia. Contenti? Ma sì, dai...

9 giugno 1957

Pavia-Reggiana: 1-2 (0-1)

Pavia: Baggini, Gatti, Foresi; Angelini, Milanese, Fabbri; Ferraris, Corti, Pollini, Petrocchi, Teggi.

Reggiana: Termentini, Ramusani, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Di Mauro I, Catalani, Boiardi.

Arbitro: Vanni di Pisa.

Gol: Di Mauro I al 26', Pollini al 53', Catalani al 63'

Note. Sole, caldo 3mila sugli spalti. La Reggiana schiera ben quattro granata reggiani doc: Ramusani, Sereni, Malavasi e Boiardi. Bene. C'è lo spirito giusto. La vittoria è meritata. Il quarto posto è definitivamente conquistato con 38 punti. La prova del giovane terzino Ramusani è magnifica. Bene anche

1956-57

Il portiere granata Danti, impegnato in un'uscita volante nel match esterno con la Salernitana disputato il 31 marzo 1957 e finito con la vittoria dei campani per 1 a 0.



Giobatta Zoppelletto, nato a Venezia nel 1932, sarà negli anni Sessanta la bandiera del Lanerossi Vicenza in serie A.



1956-57 classifica

1 PRATO	4	8
2 LECCO	4	5
3 SALERNITANA	4	4
4 REGGIANA	3	8
5 CREMONESE	3	7
6 MESTRINA	3	6
7 BIELLESE	3	4
8 PAVIA	3	3
9 REGGINA	3	2
10 SIENA	3	2
11 CARBOSARDA	3	2
12 LIVORNO	3	1
13 SANREMESE	3	1
14 VIGEVANO	3	1
15 CATANZARO	3	1
16 SIRACUSA	2	9
17 TREVISO	2	6
18 MOLFETTA	2	2

Il Prato e il Lecco sono promossi in serie B, Siracusa, Treviso e Molfetta retrocedono in IV Serie.

Arrivano i nostri: Grevi, Rosini e Latini. Visconti e Del Grosso programmano la serie B per l'annata successiva.

REGGIANA

Boiardi	10	0
Catalani	33	11
Cocco	19	0
Di Mauro I	16	3
Di Mauro II	5	1
Ferri	1	0
Furlan	12	0
Giagnoni	12	0
Jori	1	0
Lamantea	11	0
Lucianetti	28	2
Malavasi	23	0
Mazzucchi	31	9
Meggiolaro	23	0
Migliorini	13	1
Nundini	6	4
Perli	7	4
Ramusnai	3	0
Rui	4	0
Sereni	30	0
Termentini	4	0
Testa	13	2
Zanni	7	1
Zoppelletto	32	0

Mazzucchi e Catalani: è un classico.

16 giugno 1957

Reggiana-Prato: 1-2 (0-0)

Reggiana: Termentini, Ramusani, Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Di Mauro II, Catalani, Nundini.

Prato: Carlotti, Gelli, Rossi; Morselli, Catalani, Bertolini; Colla, Remonti, Loranzi, Perli, Breschi.

Arbitro: Gestro di Genova.

Gol: Loranzi al 63' e al 76', Mazzucchi al 90'.

Note. Finisce il campionato, positivo per la Reggiana, con una partita soporifera vinta dal Prato, già promosso in B. La Reggiana, che avrebbe certamente meritato di più, davanti a 3mila tifosi in camicia, deve cedere ai toscani venuti a Reggio non certo solo per festeggiare, ma anche per giocare al calcio. L'1-2 di Loranzi mette praticamente la parola fine all'incontro, con una sconfitta meritata, solo addolcita dal gol di Mazzucchi a partita praticamente conclusa. In tribuna si parla già del prossimo campionato. In settimana buona novità di mercato: mentre Danti è ormai ceduto, sono stati acquistati tre giocatori della Carrarese: Grevi, Rosini e Latini. Saranno importanti pedine per il prossimo campionato. Di certo vi è la conferma di professor Catalani, pedina determinante per tentare la risalita in serie B, obiettivo dichiarato apertamente dai dirigenti. Il triumvirato Visconti-Lari-Degola non poteva che acquistare due triumvirati di giocatori. E dopo Grevi, Rosini e Latini arriveranno dal Palermo Masoni, Maselli e Pistacchi. Mentre gli sportivi si dividono, come una volta tra coppiani e bartaliani, tra nenciniani e baldiniani, e i supporter di Gastone Nencini esultano per la sua vittoria al Giro (quelli di Ercole Baldini esulteranno la prossima estate per il doppio colpo della "locomotiva di Forlì" al Giro e ai Mondiali), a Reggio si può davvero cominciare a sorridere. Un bel sorriso Durban'S, come dice la pubblicità del famoso dentifricio.